Marzo 2012
Anno 9, Numero 2

LA PARROCCHIA IN-FORMA

Purificare la fede per essere... un'assemblea che condivide

Se il nostro impegno annuale della Quaresima di voler migliorare qualcosa nella nostra vita di credenti può portare almeno un frutto, credo che questo sia proprio la riscoperta di una fede sincera e genuina in una Comunità cristiana sempre più coerente e missionaria. Ciò assume un significato ancor più profondo in previsione dell'Anno della Fede che il Papa ci chiama a vivere dal prossimo mese di ottobre. Troppo spesso viviamo una fede fatta di formalità, di cose scontate, a volte anche di superficialità, o - al contrario - di eccessiva scrupolosità nei confronti delle nostre obbligazioni religiose.

Così, si passa - ad esempio - dalla superficialità di ritenere che la messa domenicale non è più un precetto vincolante, alla scrupolosità di chi si sente in colpa per aver mangiato carne al venerdì; da chi ritiene che ormai più nulla è peccato perché "l'importante è essere sereni dentro e in pace con tutti e non fare del male a nessuno", a chi discute tutta una serata su come collocare la statua della Madonna in processione; da chi ritiene delle "stupidaggini", delle "stoltezze" le prese di posizione della Chiesa in materia di etica dei comportamenti rispetto ad altri temi importanti della vita e della società, a chi grida allo "scandalo" nei confronti della stessa Chiesa perché permette eccessive aperture in materia di ecumenismo o di dialogo con le grandi religioni.

Insomma, la fede cristiana si è sempre mossa tra chi dice: "Sono stoltezze" e chi grida: "È uno scandalo", come già i gruppi di Giudei e di pagani presenti a Corinto ai tempi di Paolo. E in mezzo a questi due gruppi, non c'è una cosa qualsiasi. C'è il fondamento della nostra fede: la Croce di Cristo. È questo che rende grave la questione tra Giudei e pagani al tempo di Paolo, così come ai nostri giorni: preoccupati dal dibattere su un modo o sull'altro di vivere la fede, rischiamo di perdere di vista il centro, l'oggetto, il motivo della nostra fede, ossia la morte di Cristo in croce per noi.

È necessario quindi tornare al centro della nostra vita di fede, al fondamento di ciò in cui crediamo; è necessario - e la Quaresima è stato ed è un tempo privilegiato - purificare la nostra fede da tutti quei modi di viverla e di approcciarsi ad essa che non sono genuini, sinceri. Occorre fare ciò che Gesù simbolicamente ha fatto: "buttare all'aria tutte le bancarelle dei mercanti del tempio" (Gv 2,13-25), ovvero eliminare tutti quegli atteggiamenti che si mascherano da atteggiamenti di fede ma che in realtà ostruiscono il nostro libero accesso alle cose di Dio.

Fissare lo sguardo su Cristo e seguirlo non vuol dire partecipare ad una processione, ma iniziare coraggiosamente un cammino interiore per vedere se, per qualsiasi motivo, abbiamo trasformato il Tempio di Dio, che è in noi, in una "spelonca di ladri". Se preghiamo solo per i nostri interessi, se osserviamo solo i comandamenti di Dio che ci fanno comodo, se ci serviamo della religione per affermare noi stessi e non per servire Dio e il prossimo, se giustifichiamo adulteri e bestemmie, se consideriamo beati coloro che hanno denaro e disgraziati i sofferenti; allora, prima che sia Cristo a scacciarci, dobbiamo subito incominciare a mettere ordine, a rinnovare alla luce del Vangelo la scala dei nostri valori, a cambiare vita.

Chi di noi può dirsi sicuro di non essere un frequentatore abusivo del Tempio? Chi può sostenere di non essere andato, qualche volta, a mercanteggiare con Dio? Chi non ha mai preso la strada della chiesa soltanto per sentirsi tranquillo?

Ognuno di noi, certamente, è in grado di individuare le proprie "bancarelle", le proprie barriere che, mascherandosi da atteggiamenti di pietà, in realtà lo distanziano da Dio.

Dobbiamo capire che il problema vero del cristiano è crescere nella fede e modificare la condotta e ... non mutare le invocazioni e le preghiere! Al centro del nostro credere c'è il Crocifisso, c'è la croce quale segno di una vita che si consuma nell'amore e la Chiesa che sta sotto la croce è il popolo di coloro che, con Cristo nello Spirito, si sforzano di uscire da sé e di entrare nella via dolorosa ma trasformante dell'amore.

Fratelli, nell'augurarvi una "fruttuosa" Settimana Santa, mi preme ricordarvi che tocca a noi vivere da Comunità che condivide tutto e vive nella comunione.

Vi prego: non smettiamo di pregare perchè questo avvenga nella nostra Parrocchia!

E' bello guardare alla scena evangelica della resurrezione per poi capire la nostra vita cristiana alla sua luce. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato Maria di Magdala si recò al sepolcro. Era ancora buio. Era buio soprattutto dentro il cuore di Maria di Magdala che si recava al sepolcro.

Vediamo invece che cosa accade quando Maria scorge il sepolcro vuoto: la scena cambia come d'incanto. Colti da un improvviso fremito, tutti i personaggi si scuotono dal loro torpore e prendono a muoversi rapidamente. Maria di Magdala corre da Simon Pietro... che si precipita fuori con l'altro discepolo... corrono insieme, ma l'altro discepolo corre più veloce... Sì! Cogliendo tutti di sorpresa, il giorno dopo il sabato, la vita ri-esplode in tutta la sua forza. Dio è intervenuto e ha spalancato il sepolcro, ma la Maddalena ancora non lo sa, pensa che il cadavere sia stato trafugato. Di fronte alla morte, ci si può rassegnare e piangere o aprire il cuore alla luce dell'alto. Questa donna è un alto esempio per tutti noi: solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore risorto.

Con la Pasqua la notte spirituale dell'umanità, segnata dal peccato, dal dolore, dalla disperazione e dalla morte, è stata dissolta dal germe dell'immortalità.

La Comunità pasquale (quella che vorrei fossimo tutti noi!!!) continua a condividere ogni domenica i doni del Risorto e del suo Spirito: si riunisce per celebrare Cristo sempre vivo e presente in mezzo al suo popolo; per «fare Chiesa» attorno a lui; per condividere, come «Chiesa», l'ascolto della Parola e la mensa del Pane di vita. Tutto questo è, nello stesso tempo, segno e realtà: realtà che stiamo già vivendo; segno di ciò che dobbiamo continuare a diventare.

Gli *Atti degli Apostoli* presentano l'unità come caratteristica della prima comunità cristiana dove «la moltitudine... aveva un cuore solo e un'anima sola... e ogni cosa era fra loro comune».

È un'immagine, per così dire, idealizzata, teologica, che coglie ed esprime l'essere profondo della comunità dei credenti; la realtà per la quale aveva pregato Gesù nell'ultima cena: «... che siano tutti una cosa sola... affinché il mondo creda» (*Gv* 17,21). La realtà esistenziale non trova pieno riscontro in questa immagine. Lo stesso Luca non tarderà ad annotare che anche tra i cristiani esistono mediocrità, contrasti e tensioni (cfr *At* 5,1-2; 6,1; 15,36-40).

Tuttavia, pur guardando in faccia la verità dei fatti, si cerca di appianare i dissensi attraverso atteggiamenti di disponibilità alla riconciliazione, al servizio verso chi è nel bisogno, alla salvaguardia della pace pur attraverso la separazione: l'essere «un cuore solo e un'anima sola» non è mai una realtà che si possiede una volta per tutte; ogni comunità deve continuamente riconquistare questa realtà in ogni contesto, in ogni situazione nuova che si presenta, senza mai cedere allo scoraggiamento.

La legge, il dinamismo profondo che consentono di «ri-fare comunione» continuamente, senza stanchezze, senza paure né vane retoriche, è l'amore.

La vera comunione fra i cristiani è quella che si conforma allo stile del comandamento nuovo: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12); in ciò consiste anche l'unico criterio valido per affermare che siamo in comunione di amore con Dio.

Se la comunità si costruisce sul fondamento della fede nel Risorto, la sua vita si alimenta dell'amore. Un amore pasquale perché reciprocamente ci fa riconoscere come figli di Dio, rigenerati dai sacramenti pasquali.

Tutti fratelli in Cristo, dunque, nel modo più reale e concreto che si traduce in gesti di comunione viva e operosa, come tra i credenti della prima comunità apostolica.

L'amore è un compito che non finisce mai ed è affidato anche a noi, oggi, per testimoniarlo nel nostro tempo.

Se il «Corpo mistico di Cristo - scrive Giovanni Paolo II - è Popolo di Dio... ciò significa che ogni uomo è in esso penetrato da quel soffio di vita che proviene da Cristo. In questo modo anche il volgersi verso l'uomo, verso i suoi reali problemi, verso le sue speranze e sofferenze, conquiste e cadute, fa sì che la Chiesa stessa come corpo, come organismo, come unità sociale, percepisca gli stessi impulsi divini, i lumi e le forze dello Spirito che provengono da Cristo crocifisso e risorto ed è proprio per questo che essa vive la sua vita. La Chiesa non ha altra vita all'infuori di quella che le dona il suo Sposo e Signore. Difatti, proprio perché Cristo nel mistero della sua Redenzione si è unito ad essa, la Chiesa deve essere saldamente unita con ciascun uomo...» (Redemptor hominis, 18).

Nell'Eucaristia attingiamo l'amore con il quale Gesù ci ha amato, affinché allo stesso modo possiamo amare gli altri. Per questo la nostra assemblea dovrebbe diventare «assemblea di comunione e di condivisione», dove tutti siamo membra gli uni degli altri e dove nessuno può essere lasciato nel bisogno: se ognuno, comunicando al Corpo di Cristo, diventa una cosa sola con lui, tutti diventiamo allora una cosa sola in Cristo. Questo richiamo fortemente realistico faccia sì che la nostra scelta di vita cristiana non decada a gesto banale e vuoto ma si traduca in impegno di vita sincero, solidale, attraverso atteggiamenti e gesti concreti di comunione, nati dalla libertà e disponibilità nell'amore.

Questo è il mio augurio pasquale per voi tutti!!!

Non fermiamoci a rimuginare su tanti perché, non spaventiamoci per le difficoltà o gli ostacoli che incontra ogni annuncio straordinario. Non viviamo nel privato la nostra fede. Il mondo ha sete di questa luce che vince la notte e umilia la paura.

Noi tutti siamo chiamati ad essere un seminatore di luce, di gioia e di speranza.

Corriamo! Questo è il nostro tempo. Questa è la storia nella quale il Signore ci chiede di lasciare l'impronta inconfondibile di una vita risorta. E' la nostra missione. Il Risorto ci precede, non siamo noi a dover andare avanti da soli.

Nello scambiarci gli auguri pasquali, ricordiamoci vicendevolmente che Dio, che può tutto, non vuole far nulla senza di noi. È importante, perciò, che sia tu a parlare agli altri di Lui, a presentarlo a tutti come il tuo Signore e il tuo Dio, come il tuo Salvatore Risorto! Che per tutti, quest'anno, sia Pasqua davvero; che tutti possano passare dalla morte alla vita, con noi! Buona Pasqua!

Sac. Roberto Mangiagli

Nino Baglieri, l'Atleta di Dio

Nino Baglieri, prima Cooperatore Salesiano poi Volontario con Don Bosco, ha trovato per la sua condizione "infelice" di tetraplegico, una "soluzione" felice: ha esaltato la vita e ne ha testimoniato la gioia con la sua sofferenza offerta come dono». L'inizio del processo di beatificazione è un dono per la diocesi di Noto, la Famiglia Salesiana e la Chiesa tutta.

Poteva muovere solo la testa, ma è stato definito **"l'atleta di Dio"; era tetraplegico per la caduta da un'impalcatura nel 1968 a 17 anni, ma con il sorriso, la parola e migliaia di pagine scritte con la bocca, ha girato il mondo.** È il ritratto di Nino Baglieri, Salesiano laico consacrato di Modica morto nel 2007, il cui processo diocesano per la beatificazione ha avuto inizio il 3 marzo nella cattedrale di Noto alla presenza del Vescovo Antonio Staglianò e del Rettor Maggiore dei Salesiani Pascual Chavez. Attorno a questo evento il Movimento Giovanile Salesiano di Sicilia ha celebrato, domenica 4 marzo 2012, la festa regionale il cui tema è stato «Corriamo verso la santità. Come Nino, l'atleta di Dio». Più di 2500 partecipanti hanno riascoltato le parole di Nino Baglieri, indirizzate anni fa a loro e scritte con la bocca: «Aiutatemi a lodare e ringraziare Dio per tutto quello che opera nella mia vita. **Mi trovo da 36 anni sotto il peso della croce. Gesù rende la mia croce leggera e soave cambiando la mia sofferenza in gioia. Sono tutto paralizzato, posso muovere solo la testa, ma il mio cuore è pieno di gioia e di tanta forza nel testimoniare il Signore al mondo intero.** Lui mi fa camminare per il mondo pur restando fermo nel mio letto, mi fa abbracciare il mondo anche se le mie mani non si muovono. (...) Io vi voglio bene, vi sono vicino con la preghiera e la mia offerta di sofferenza. Testimoniate con la vostra vita l'Amore di Dio agli altri giovani».

Il Vescovo di Noto intravede in questa storia un segno profetico per la bioetica attuale: «In seguito alla sua caduta resta paralizzato. La condizione clinica è talmente critica che uno specialista proporrà alla madre di praticare l'eutanasia, ma ella coraggiosamente si oppone, confidando in Dio e dichiarandosi disponibile ad accudirlo per tutta la vita. Nino Baglieri conserverà la gratitudine per questo sì alla vita, tanto da richiamarlo nel suo testamento spirituale: **"È solo per il sì della mamma alla croce – alla richiesta di mettere fine alla mia vita – che sono qui a scrivere".** Quando nessuno parlava di bioetica, nel 1968, una donna priva di grandi argomentazioni etiche, non tiene in conto l'assenza di una ottimale qualità di vita del proprio figlio, come motivo per privarsi del suo amore. Questa madre, con la sua dotta ignoranza e l'istinto materno, applica quello che nel gergo bioetico è definito il principio della difesa della vita umana, divenendo antesignana di un'opposizione responsabile alla iniziale congiura – contemporanea - nei confronti della vita». In questi anni ampio è il dibattito sulla dignità della vita e sull'eutanasia; la vicenda di Nino Baglieri non può essere però accostata a quella di Piergiorgio Welby o di Eluana Englaro: «Piergiorgio – continua Staglianò - chiederà per sua volontà di essere sedato e sganciato dal respiratore, mentre nel caso di Eluana la volontà eutanasica non è personale, sarà il padre a chiedere la sospensione dei mezzi minimali. Nella vicenda di Nino non emergerà mai la volontà di farla finita, nonostante la totale immobilità o le frequenti crisi di soffocamento, anzi il suo dolore lo orienterà verso una ricerca di senso, compiuta e realizzata nel Crocifisso-Risorto.

Se un accostamento si vuole fare, si deve registrare il fatto che Nino ha trovato per la sua condizione "infelice", una "soluzione" totalmente diversa dagli altri due casi: **ha esaltato la vita e ne ha testimoniato la gioia con la sua sofferenza offerta come dono».**

L'inizio del processo di beatificazione è un dono per la diocesi di Noto e la Chiesa anche per il messaggio che dà in tema di bioetica secondo il Vescovo: «Va ricreato nella capacità che ha avuto di integrare il limite della malattia e della non autonomia, non prendendo mai le distanze dall'umano ma ricercando quella dignità della vita che non resta circoscritta agli standard cosiddetti ottimali, senza i quali una vita non merita di esser vissuta. Lascia un messaggio di "vita umana" straordinario: la vita è bella perché è umana, ed è umana non tanto per le condizioni fisiche, materiali, economiche, non tanto per l'efficienza che un corpo riesce a realizzare, ma perché pulsa il cuore nell'amore, e l'intelligenza, la volontà, il sentimento e tutto il proprio corpo si trasfigurano nel dono e diventano compassione, vicinanza, prossimità, cura dell'altro. **Quanti andavano a trovarlo, se ne uscivano confortati, pieni di voglia di ricominciare a vivere più cristianamente e più umanamente**».

Marco Pappalardo

LA TUA CROCE DI SAN FRANCESCO DI SALES

Da tutta
l'eternità, Dio,
sapienza eterna,
ha pensato
alla tua croce
che ti manderà come
regalo prezioso
del Suo cuore.
Questa croce,
prima di mandartela,
l'ha contemplata
con il suo occhio onnisciente,
l'ha ponderata bene con il suo divino intelletto, l'ha salutata con la sua sapiente giustizia,
l'ha riscaldata ben bene con amante misericordia,
l'ha pesata con le sue due mani per vedere se non è un milligrammo troppo pesante o un millimetro troppo grande. E l'ha benedetta con il Suo nome santissimo, l'ha unta con la Sua grazia,
l'ha profumata
con la Sua consolazione.
Poi ha ancora guardato
te e il tuo coraggio
e finalmente la croce
è venuta dal cielo a te
con uno speciale saluto di Dio e
come un'elemosina
dell'amore misericordioso
del tuo Dio per te.

Comunione

Carissimi, [...] *Comunione* non significa tregua santa, patto di non belligeranza, neutralità disarmata, armistizio temporaneo, federazione provvisoria.

Comunione significa impegnarsi in prima persona, senza delegare troppo facilmente gli altri. Significa sacrificarsi, perché vadano avanti i progetti migliori, senza guardare l'architetto che li ha concepiti. Significa riconoscere e apprezzare e incoraggiare quello che di buono fanno anche gli avversari, senza lacerarsi in mille diatribe e vanificare gli sforzi con sottigliezze bizantine. Significa rinunciare al vuoto di tante sterili discussioni per privilegiare la concretezza dei fatti e la rapidità delle decisioni.

Comunione significa collaborare, interessarsi della cosa pubblica, chiedere conto, non lasciar fare ai più furbi, ma anche significa non circondare tutto di sospetti, di reticenze, di malignità reciproche, di vicendevoli avvilenti squalifiche.

Cari fratelli, amare il prossimo per noi, oggi, non significa solo fare la carità, aiutare gli handicappati, venire incontro agli anziani, visitare gli ammalati... significa anche questo, eccome! Ma c'è un versante sociale, una traduzione comunitaria di questo comandamento che ci impegna tutti, urgentemente, perché si esca dal nostro immobilismo che paralizza la vita pubblica, che avvilisce il nome della nostra città, danneggia i poveri, gli ultimi, quelli che non hanno voce, quelli che non hanno lavoro, quelli che non hanno speranze e diventano i capri espiatori della nostra inettitudine sociale.

Voglia il Signore aiutarvi tutti... a ritrovare le strade della comunione e del servizio, e obbedirete così in un modo moderno e convincente al più grande comandamento cristiano: quello dell'Amore.

† *don Tonino Bello, Vescovo*

"Casa Sant'Agata": realtà pronta ad accogliere, aiutare e educare alla vita di fede

Sabato 25 febbraio, alle ore 11,30, Sua Ecc.za Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania, ha inaugurato e benedetto i nuovi locali parrocchiali.

Come ha sottolineato il nostro parroco, padre Roberto, nel discorso di benvenuto, il sogno di noi tutti è finalmente diventato realtà; una realtà pronta ad accogliere, ad aiutare e, soprattutto ad educare alla vita di fede.

La gioia tangibile negli occhi dei presenti, l'entusiasmo del parroco e le parole di affettuoso incoraggiamento dell'Arcivescovo, credo siano la testimonianza, più vera e più bella, che il Signore non abbandona mai chi crede nella Sua Parola ed opera sempre per il bene dei fratelli.

La nostra comunità, in questi anni, è molto cresciuta, diventando sempre più una grande famiglia; una famiglia dove ogni membro può trovare le condizioni adatte per ascoltare, perdonare e condividere.

La necessità di avere a disposizione nuovi locali non è stato, perciò, un capriccio, ma una esigenza reale, poiché se si è protesi verso attività veramente incisive nel territorio parrocchiale non si può fare a meno di spazi adeguati, necessari per rispondere alle molteplici richieste che ogni giorno il nostro quartiere (e non solo) ci fa pervenire.

Molteplici sono stati gli impedimenti che hanno messo a dura prova, durante questi anni, l'entusiasmo iniziale e, qualche volta, alla speranza è subentrato lo scoraggiamento, ma mai la tentazione di fermarsi. Ogni ostacolo è stato anzi motivo per trovare nuovo vigore e se oggi tutti noi possiamo gioire e ringraziare il Signore per la Sua benevolenza lo dobbiamo sicuramente anche alla determinazione di padre Roberto, che è riuscito a trasmettere la sua fiducia a quanti manifestavano forti perplessità sulla riuscita dei lavori

Tanti sono coloro che hanno collaborato con il nostro parroco per la realizzazione di quello che sembrava un sogno irrealizzabile; a tutti loro va un GRAZIE di cuore da chi ogni giorno sa di poter trovare nella parrocchia "Natività del Signore" la presenza di Dio Padre, che sostiene ed indica la strada da percorrere.

Sicuramente la nuova casa Sant'Agata, con la sala "banco Opere di Carità", la sala San Vincenzo adibita a Centro di Ascolto e Centro diurno per Anziani, il salone San Damiano per gli incontri parrocchiali, le nuove sedi per i Lupetti e per il Clan, il cortile San Francesco, costituiranno un ulteriore aiuto per chi cerca di vivere il proprio impegno di testimone credibile di Cristo all'interno di una comunità parrocchiale.

I lavori sono ormai finiti, ma gli impegni assunti sono stati tantissimi. Per questo motivo occorre che ognuno di noi contribuisca, anche con poco, per sanare i debiti, se è vero come è vero che la parrocchia è la casa di noi tutti e non solo di padre Roberto.

Grazie a chi vorrà aiutarci.

Maria Grazia Fiore

25 Febbraio: Il saluto del Parroco...

Eccellenza Reverendissima, grazie di essere oggi qua con noi!

La nostra parrocchia in questi anni è molto cresciuta, diventando, sempre più, la "bella" fontana del villaggio di cui parlava Giovanni XXIII. Era necessario, perciò, avere nuovi locali dove vivere la vita ordinaria e rispondere alle esigenze della vita comunitaria.

Eccoci finalmente ad inaugurare "Casa Sant'Agata"!

[...] Locali nuovi che, oltre a ricordarci il grande debito con la banca, ci ricordano di ringraziare Dio per i grandi segni della Sua presenza tra noi.

Da settembre 2011 stiamo vivendo l'anno della Preghiera. Alla luce di ciò tutti siamo impegnati, in un "monastero invisibile", a pregare, chiedendo a Dio, fra l'altro, di edificarci sempre più e meglio come Comunità Cristiana, fermamente convinti che la parrocchia sia il luogo dove, educati alla vita di fede, ognuno possa trovare terreno fertile per maturare la capacità di amare in modo incondizionato i propri fratelli e possa vivere la propria vocazione, indirizzando sempre e comunque lo sguardo e il cuore a Cristo.

Ecco perché per tutti noi la comunità parrocchiale è una famiglia, dove ogni membro si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere e dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere discepoli è l'amore reciproco.

A Lei, Eccellenza Reverendissima, oltre a ringraziarla, chiediamo di accompagnarci con la preghiera, affinché il nostro operare, in sintonia con il Vangelo e con il Magistero della Chiesa, sia sempre più incisivo nel tessuto del nostro territorio parrocchiale.

Eccellenza, mi permetta anche qualche altro Grazie:

- al C.A.E.P. per avermi sostenuto nello sconforto dei debiti;

- a padre Leonardi per avermi insegnato a fine mese a mettere le rate del mutuo ai piedi di Maria e a fidarmi di Lei;

- a padre Deodato per il suo prezioso prestito, che ha permesso buona parte di questi lavori;

- ai Lions per il sostegno al nostro oratorio;

- a tutta la comunità parrocchiale per aver insieme a me sognato e lavorato per questo progetto.

A tutti Grazie e... continuiamo a lavorare insieme perché, ferventi nella comunione e nella carità verso il prossimo, possiamo vivere da gioiosi testimoni di Cristo nel mondo e coraggiosi annunciatori dei valori del Vangelo.

Sac. Roberto Mangiagli

Con noi... agli Scout

Un anno scout particolare quello che stiamo vivendo, che unisce la gioia per due nuove sedi ed il dolore di due grandi perdite. Siamo certi che Pino e Cettina veglino sul nostro gruppo che quest'anno è formato da circa 100 ragazzi.

Un gruppo che cresce sempre di più e che porta avanti il suo ideale di famiglia felice, nel costante impegno per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo ha trovato".

Un gruppo in cui ogni singolo membro è un prezioso tassello di un grande puzzle fatto di gioco, avventura, confronto, servizio, accoglienza, natura, fede... tutto ciò che ci permette di crescere, di essere positivi e propositivi nei confronti del mondo che ci circonda.

Un gruppo che, di sicuro, attraversa anche i suoi momenti di difficoltà e di sconforto... sarebbe tutto troppo noioso, altrimenti!!

E così quest'anno, iniziato ad ottobre con l'uscita di gruppo, sta vedendo ragazzi e capi impegnati: in attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata e di rispetto dell'ambiente (con opere di giardinaggio e pulizia in piazza S. Maria Ausiliatrice), della donna, del bambino e dell'immigrato durante la Settimana Internazionale dello Scoutismo; nella sistemazione e personalizzazione delle due nuove sedi; in attività di condivisione con genitori e comunità parrocchiale ... insomma, un altro anno frizzante e pieno di cose da fare, che giungerà al culmine con gli eventi estivi.

Allora cosa dire?? A presto, per le prossime avventure!!

Ornella Bonanno

Una giornata da giardiniere...

Giorno 11 febbraio 2012 il branco CT3 ha preso l'impegno di piantare delle piante in piazza S. M. Ausiliatrice. Quasi tutti i lupetti erano emozionati, mentre alcuni un po' meno.

Ecco alcune interviste:

- Francesco, della sestiglia neri, dice: "Io in questa esperienza mi sono divertito e sono stato felice".

- Simone Ranno, vice della sestiglia dei bianchi: "Io mi sono divertito, per me è stato un vero impegno".

- Irene, capo della sestiglia dei bianchi: "Sono stata emozionata perché non ho mai piantato delle piante. Mi sono sentita molta responsabilità per come piantavano la pianta".

- Federica, sestigliere dei pezzati: "Sono stata emozionata come Irene e anche felice".

Avete appena letto le interviste che ho fatto, ma io devo dire che è stata una esperienza piacevole, sia per il contatto diretto con la natura (esempio toccare con le mani la terra), sia per la gratificazione di aver fatto qualcosa per gli altri, per tutti quei bambini che vanno a giocare e per tutte quelle persone che si siedono nelle panchine .Quando sarò grande e mi ritroverò a passeggiare nella piazzetta, nel rivedere le piante ormai diventate alberi, ricorderò sempre con emozione questo giorno.

Insomma è stata una vera e propria giornata da giardiniere!!!

Gabriele Gravino

SOS... aiutaci per l'arredamento!!!

E' urgente l'acquisto di 60 sedie per i locali di "Casa Sant'Agata" e di 10 panche per il saloncino/chiesa.

Anche tu offrine almeno una e... con il tuo aiuto potremo acquistarle!

Sedia € 19,00
Panca € 760,00
Grazie!

Il modo migliore per iniziare...

Domenica 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, la Comunità Parrocchiale ha avuto l'opportunità di iniziare nel modo migliore il periodo di preparazione alla Pasqua riunendosi per il ritiro spirituale nel salone San Damiano, all'interno dei nuovi locali parrocchiali inaugurati proprio il giorno prima dal nostro Arci-Vescovo. Quasi a preannunciare l'epilogo pasquale della Quaresima, è stata la prima domenica di sole e relativo torpore dopo mesi di pioggia e gelo.

A guidarci Marco Pappalardo, un giovane cooperatore salesiano studioso dei Padri della Chiesa, dai cui scritti trae brani utili per la riflessione sul cammino cristiano. Dopo la recita dell'Ora Media guidata da Padre Roberto, abbiamo avuto modo di analizzare varie modalità di vivere il digiuno quaresimale visto nei suoi diversi aspetti, più spirituali che materiali, accompagnati dai commenti del nostro relatore e da videoproiezioni raffiguranti immagini della natura. Ci siamo poi divisi in gruppi di studio, ognuno dei quali guidato da un coordinatore, per cercare di dare le nostre personali risposte sul come impegnarsi a vivere la Quaresima e il digiuno in modo proficuo. Ritornati nel salone San Damiano, abbiamo condiviso le nostre riflessioni e ascoltato i relativi commenti di Marco Pappalardo, volti a indirizzarci a comprendere il vero significato del digiuno quaresimale.

Alcuni di noi sono rimasti anche ad ora di pranzo per condividere le pietanze preparate per l'occasione e, nell'attesa di qualche figlio reduce da un'attività scout, si è avuto pure tempo per una partita di pallavolo.

Dopo pranzo siamo tornati in salone per assistere ad una videoproiezione il cui commento musicale, nonché il testo in sovrimpressione, era un brano intitolato "Se non ami", scritto dal cantautore Nek, conosciuto da Marco Pappalardo durante un convegno e rivelatosi persona di profonda spiritualità, come emerge appunto dalle parole di questa canzone.

ANNUNCI LETTI SULLE BACHECHE DELLE PARROCCHIE!!!!!

- Venerdì sera alle 19 i bambini dell'oratorio presenteranno l'"Amleto" di Shakespeare nel salone della chiesa.
  La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.
- Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! E' un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti.
- Tema della catechesi di oggi: "Gesù cammina sulle acque".
  Catechesi di domani: "In cerca di Gesù".
- Il coro degli ultrasessantenni verrà sciolto per tutta l'estate, con i ringraziamenti di tutta la parrocchia.
- Il torneo di basket delle parrocchie prosegue con la partita di mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!
- Il costo per la partecipazione al convegno su "preghiera e digiuno" è comprensivo dei pasti.
- Per favore mettete le vostre offerte nella busta, assieme ai defunti che volete far ricordare.
- Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e voltandosi accenderà uno a uno tutti i fedeli della prima fila.
- Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto.
- Per tutti quanti tra voi che hanno figli e non lo sanno, abbiamo un'area attrezzata per i bambini!
- Il gruppo di recupero della fiducia in se stessi si riunisce Giovedì sera alle 19.
  Per cortesia usate le porte sul retro.

Abbiamo poi avuto tre quarti d'ora di deserto, durante i quali ognuno di noi ha cercato un luogo, nell'ormai spazioso ambito parrocchiale, in cui stare in perfetto silenzio e isolamento per leggere ed analizzare una decina di brevi testi di Padri della Chiesa, con relativo commento, tratti dal libro di Marco Pappalardo "Quaresima e Pasqua con i Padri della Chiesa". Al termine di questo momento così personale, ognuno di noi è stato invitato a condividere le proprie impressioni sul brano da cui era stato colpito maggiormente; da lì sono nate proficue discussioni che dagli spunti personali hanno portato ad un approfondimento della nostra riflessione sulla vita cristiana.

La giornata si è conclusa, naturalmente, con la Santa Messa pomeridiana, animata dal nostro coro parrocchiale. Un altro ritiro di verifica è previsto la quinta domenica di Quaresima, a completamento della preparazione alla festa più importante per noi cristiani.

Sara Prigiotti

L'Alfabeto della Croce

Il 9 marzo 2012 alle ore 19:30 la nostra parrocchia ha vissuto un'esperienza molto forte: la "Via Crucis", chiamata per l'occasione "L'Alfabeto della Croce", animata dai tre gruppi coppie che, curati dalla parrocchia, seguono un cammino di fede.

E' stato tutto un fermento dove, fra incontri, proposte, spirito di iniziativa e disponibilità, ognuno ha dato il suo contributo per realizzare al meglio tutta l'esperienza.

Il cuore centrale intorno a cui si è sviluppata tutta la liturgia è stato quello della "FAMIGLIA"

Ecco allora che si è resa visibile in modo concreto e sorprendente una bellissima realtà: la presenza in tutto questo di una più grande, più forte e laboriosa "FAMIGLIA PARROCCHIALE", dove ognuno ha messo a frutto il proprio carisma per realizzare quello che poi si è rivelato un incontro forte, profondo e inaspettato col Signore.

Tutto era stato programmato con una processione che, partendo dalla chiesa, si sarebbe sviluppata sulla piazza dell'oratorio per portare questa parola a tutto il quartiere e in contemporanea il gruppo dei figli avrebbe preparato, in una saletta della parrocchia, dei cartelloni con disegni illustrati e colorati, per rendere visibile tutto il percorso della via crucis. Questo sta a simboleggiare che noi siamo come una scatola di colori e la vita è un disegno in bianco e nero dove ognuno lascia l'impronta del proprio colore e tutto diventa più bello.

Come sempre accade che l'uomo propone ma Dio dispone, le condizioni meteorologiche non hanno permesso tutto questo, per cui il tutto si è svolto in chiesa con le stesse modalità organizzate per la piazza.

Questo ha creato le condizioni ideali per un maggiore spirito di raccoglimento che ha favorito, in ciascuno, una più profonda intimità col Signore.

E' stato bello vedere la chiesa con i banchi disposti in quattro gruppi per lasciare al centro un corridoio a forma di croce, al centro della quale si ergeva una grande croce di legno, circondata sul pavimento da quattro grosse candele accese e da un gran cuore formato da tanti lumini, contenenti ciascuno sul fondo un impegno da realizzare in quaresima.

Tutte le famiglie erano raccolte là, intorno a quella croce, che sprigionava un amore incredibile e inspiegabile, l'unico che potesse riscaldare il cuore, secondo il desiderio di ciascuno, proprio come un tempo la famiglia si raccoglieva la sera attorno al braciere per stare riuniti e attingere calore per riscaldarsi.

Ogni stazione era distinta da un brano del vangelo, seguito da una lettera dell'alfabeto come iniziale della parola-chiave che introduceva una breve riflessione, letta dai vari componenti di ogni gruppo familiare e dopo la preghiera tutta l'assemblea rispondeva con un canto, opportunamente scelto.

Ognuno rimaneva così fermo al suo posto, ma era la parola a spostarsi da un gruppo all'altro ed ogni parola era così carica di significato e di messaggi personali, da far aleggiare l'amore di Dio su ciascuno dei presenti, profuso come un bagno di grazia che si riversa impetuoso nei cuori suscitando lacrime, sorrisi, strette di mano e spirito di gratitudine incontenibili. Lì, ai piedi di quella croce, ognuno ha deposto il proprio dolore, la propria sofferenza, le proprie gioie, le proprie richieste di aiuto, di perdono e di amore misericordioso.

Ma il momento più sorprendente è stato l' arrivo del piccolo corteo dei bimbi che dal vicino saloncino, condotto dagli animatori, si è unito all' assemblea in chiesa per appendere sulla croce il frutto del loro lavoro, con spirito di soddisfazione e gratitudine per l'accoglienza gioiosa manifestata dal canto dell'assemblea.

Prima della benedizione tutti sono stati invitati a raccogliere ai piedi della croce un lumino con il relativo messaggio da portare con sé e da cui farsi accompagnare per tutta la quaresima fino alla Pasqua.

Padre Roberto ha condotto la liturgia, guidando con rigoroso raccoglimento tutto lo svolgimento della via crucis, proprio come un pastore amorevole che guida le sue pecore con scrupolosa attenzione, per non perderne neanche una, permettendo così a tutta l'assemblea di sperimentare concretamente le parole di Madre Teresa di Calcutta: **"O Signore, creatore del sole, della luna e delle stelle, del vento, delle tempeste e del mare, noi sappiamo che al centro di tutto lì Tu sei insieme con noi".**

Le impressioni dei partecipanti sono state tali da far riecheggiare le parole dei discepoli sul Monte Tabor: **"Signore è bello stare qui!"** ... e molti tra i partecipanti hanno manifestato questa sensazione di gioioso piacere a stare lì, attorno a quella croce ed hanno espresso il desiderio di ripetere l'esperienza, arricchita da pause di silenzio e riflessioni più lunghe, per stare ancor più in intimo raccoglimento col Signore, certi che Lui è lì presente in mezzo a no, così bisognosi del suo Santo Spirito, affinchè ci guidi e ci sostenga in questo cammino quaresimale per arrivare rinnovati a vivere una Santa Pasqua.

Lucia Fronterrè

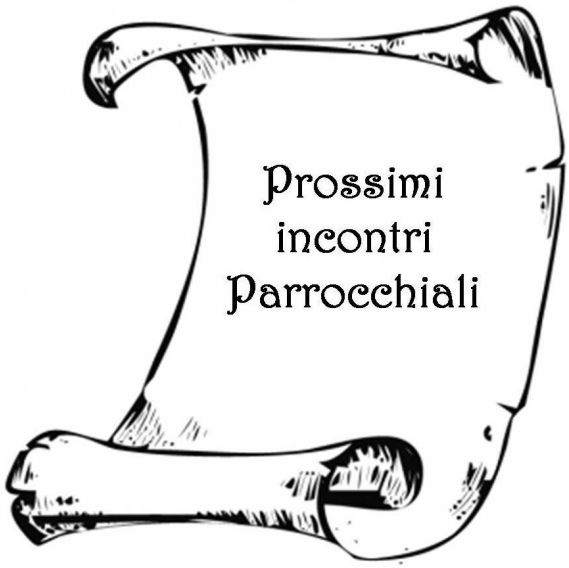
ORARIO SANTE MESSE

Dal 02 Aprile al 16 Giugno 2012

Chiesa parrocchiale			
giorni feriali			18.30
sabati e prefestivi			18.30
domeniche e festivi	09.30	11.15	18.30
Cappella Suore Figlie della Carità			
giorni feriali			07.15
domeniche e festivi			09.00
Cappella Madonna delle Lacrime			
Solo i primi Venerdì del mese			08.30

Da Lunedì 02 Aprile
N.B. Cambiano gli orari delle S. Messe
Martedì 03 Aprile
Ore 19,30: Liturgia Penitenziale e Confessioni
Mercoledì 04 Aprile
Dalle ore 17,00 alle 18,00: Confessioni
Ore 18,30: S. Messa
Giovedì 05 Aprile: **Giovedì Santo**
Ore 09,30: S. Messa Crismale in Cattedrale
Ore 18,30: S. Messa e Lavanda dei piedi
Adorazione silenziosa
Ore 22,00: Veglia Eucaristica guidata
La Chiesa rimane aperta fin alle ore 24,00
Venerdì 06 Aprile: **Venerdì Santo**
Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni
La Chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 12,00
Ore 18,30: Liturgia della Passione - La chiesa rimane aperta fino alle ore 22,00 per l'Adorazione della Croce
Sabato 07 Aprile: **Sabato Santo**
Dalle ore 08,30 alle ore 10,00: La chiesa rimane aperta per l'Adorazione della Croce
Ore 17,00 – 19,00: Confessioni
Ore 22,30: Veglia Pasquale
Domenica 08 Aprile: **Domenica di Pasqua**
SS. Messe ore 9,30 – 11,15 – 18,30
Domenica 15 Aprile
Ore 10,00: Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Salvatore Gristina, Arci-Vescovo di Catania, celebrerà i Sacramenti di Iniziazione Cristiana per i nostri ragazzi Scout.
Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 11.15

Domenica 25 Marzo: **V Domenica di Quaresima**
Dalle ore 10.30 alle 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale in Parrocchia (Salone San Damiano)
Martedì 27 Febbraio
Ore 17.30: S. Rosario e Celebrazione S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00
Da Mercoledì 28 a Venerdì 30 Marzo:
Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua
Ore 18.30: S. Messa
Ore 19.30: Mons. Gaetano Zito ci aiuterà a prepararci alla Pasqua
Domenica 01 Aprile: **Domenica delle Palme**
Ore 09,30: Benedizione delle Palme in via Verdura, processione e S. Messa nel cortile della chiesa parrocchiale
Non verrà celebrata la Messa delle ore 11,15! (se dovesse piovere: orario S. Messe in chiesa ore 09.40 e 11.15)



Nati alla Vita Eterna

1. Lauzza Pietro Paolo (20 Febbraio)
2. Oliva Filippo (22 Febbraio)
3. Crisarà Tersilia Maria Assunta (25 Febbraio)
4. Bruno Maria (03 Marzo)
5. Sicali Matteo (05 Marzo)
6. Strano Venera Giuseppa (13 Marzo)
7. Aiello Agatina (15 Marzo)

Pellegrinaggio a Praga
16 - 20 Luglio 2012

16 Luglio
Ore 05.00: Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Catania e partenza con volo di linea Windjet via Rimini per Praga.
All'arrivo a Praga, trasferimento presso l'hotel Christie ****, sistemazione nelle camere riservate e tempo a disposizione per un prima visita individuale della città. In serata cena in hotel e pernottamento.

17 Luglio
Prima colazione in hotel ed intera giornata dedicata alla visita guidata di Praga con pranzo in corso d'escursione. Si visiteranno il quartiere col castello di Hradcany, la Cattedrale di San Vito, l'antico palazzo reale, la chiesa di San Giorgio ed il caratteristico vicolo d'oro.
Nel pomeriggio si prosegue con la visita di Mala Strana "Città Piccola" quartiere che ancora conserva il suo aspetto barocco-rinascimentale che lo caratterizza, con i suoi splendidi palazzi sulla via Neruduva, la chiesa di San Nicola e del Bambin Gesù. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

18 Luglio
Prima colazione in hotel e partenza in pullman per un'escursione di un'intera giornata ai Castelli Boemi. In mattinata si vedrà il castello di Karlstein, fondato nel 1348 da Re Carlo IV o, in alternativa, il bellissimo castello di Cesky Stenberk. Pranzo in ristorante.
Nel pomeriggio visita del castello di Konipiste, immerso nel bosco, costruzione del 13° secolo che ha subito varie trasformazioni nel corso della sua storia; castello di caccia con varie collezioni d'armi e trofei. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

19 Luglio
Prima colazione in hotel, escursione al vecchio centro minerario di Kutna Hora, città potente nell'epoca medievale, grazie all'estrazione dell'argento. Si vedrà il Duomo di Santa Barbara, la Corte degli Italiani, la casa di Pietra. Pranzo in ristorante.
Nel pomeriggio rientro in hotel e tempo libero a disposizione. Cena in hotel e pernottamento.

20 Luglio
Prima colazione in hotel, trasferimento privato per l'aeroporto di Praga e partenza con volo di linea Windjet via Rimini per Catania.
Arrivo a Catania ore 16.30 circa.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE 670,00 €

LA QUOTA COMPRENDE
- il volo aereo a/r Windjet Catania Praga
- 4 pernottamenti in mezza pensione presso l'hotel Christie 4st di Praga
- 3 pranzi in ristorante
- le visite guidate dei luoghi indicati nel programma
- tasse aereoportuali 40,00 €
- assicurazione 23,00 €

Prenotarsi
entro il 15 Aprile

LA QUOTA NON COMPRENDE
- le bevande ai pasti
- i facchinaggi
- gli ingressi ai siti il cui ammontare è di circa 50,00 € (inclusi eventuali ingressi facoltativi)
- tutto quanto non espressamente previsto alla voce la quota comprende.

Pellegrinaggio ad Assisi

Dal 02 al 06 Luglio 2012

Lunedì 02: ore 05:30: Partenza in autobus da Piazza S. M. Ausiliatrice.
in serata Arrivo in hotel e sistemazione e cena.

Martedì 03: Visita al Santuario di Rivotorto - Visita S. Maria degli Angeli - Visita Basilica S. Francesco

Mercoledì 04: Visita dell'Eremo delle Carceri - Visita al Santuario S. Damiano - Santuario di S. Chiara

Giovedì 05: Visita di Gubbio e Santuario della Verna

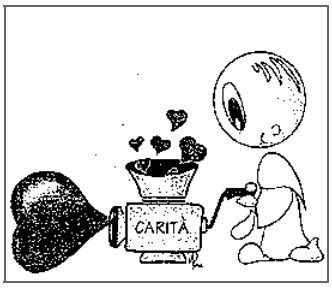
Venerdì 06: in mattinata Partenza per Catania

Quota di partecipazione
€ 350,00

Prenotarsi Subito

Anche tu puoi aiutare il nostro Banco Alimentare

Ecco cosa serve:



Legumi, Olio, Sale, Pelati e Sughi, Tonno e Carne in scatola, Zucchero, Latte, Sapone, Brioche, Detersivi e... TANTO AMORE
per i poveri!

Sentiamoci ancora tutti responsabili:

abbiamo bisogno del tuo aiuto per sostenere il nostro Oratorio e le spese della Parrocchia!!!

Puoi farlo con:

1) Offerte direttamente in Parrocchia

2) Coordinate Conto Corrente BANCARIO
Intestato a: Parrocchia Natività del Signore, Credito Siciliano S.P.A. Agenzia 6 di Catania (Via Cifali) - C.A.B.: 16906 - Codice SWIFT: RSANIT3P - C/C n. 8005339 Codice IBAN: I-T03Z0301916906000008005339

3) Coordinate Conto Corrente POSTALE
Intestato a Sac. Roberto Mangiagli c/o Parrocchia Natività del Signore sul C/C n. 89294854

Torna su internet il sito della Parrocchia
"Natività del Signore"

Resta informato su:
www.nativitadelsignor.it

GP
GRUPPO POLITANO
Agenzia Onoranze Funebri
Orario continuato 24 h

Via Plaia, 66 - Catania
Tel. 095340466/095475940/3492216447/3283005921

LA PAGELLA DI GESÙ

(Gesù, alunno della scuola di Nazareth, rientra a casa con la sua pagella. Francamente i giudizi riportati non sono un granché. Sua Madre, dopo averli letti, non dice nulla, ma medita tutte queste cose nel suo cuore. Resta però la cosa più difficile farla vedere a Giuseppe)

SCUOLA SIMEONE DI NAZARETH

Destinatari: Giuseppe e Maria

Oggetto: Pagella scolastica di Gesù, vostro Figlio

Matematica:
non sa fare quasi niente, a parte moltiplicare pane e pesci.

Senso dell'addizione:
Totalmente mancante; afferma che lui e il Padre sono uno solo.

Scrittura:
Non porta mai quaderno e penna ed è costretto a scrivere sulla sabbia.

Geografia:
Manca totalmente di senso di orientamento: afferma che c'è una sola strada, che conduce a suo Padre.

Chimica:
Non fa gli esercizi richiesti. Quando l'insegnante è girato trasforma l'acqua in vino e fa stare allegri i suoi compagni.

Educazione fisica:
Invece di imparare a nuotare, come fanno tutti, lui cammina sull'acqua.

Espressione linguistica orale:
Grosse difficoltà a parlare con chiarezza. Si esprime continuamente in parabole.

Senso dell'ordine:
Ha perso tutte le sue cose a scuola e afferma pure, senza vergognarsi, che gli è rimasta solo una pietra per cuscino.

Condotta:
Forte tendenza a frequentare forestieri, poveri, galeotti e anche prostitute.

Osservazioni:
Manda a lavorare chi sta a letto, scaccia i mercanti, rovescia le bancarelle e vuole pagare allo stesso modo chi ha lavorato tutto il giorno e chi un' ora sola.

Giuseppe, letta con attenzione la pagella, riflette e conclude che così non si può andare avanti e che dovrà prendere seri provvedimenti.
Chiama il Figlio e gli dice: "Bene, Gesù, siccome le cose sono a questo punto, puoi fare una croce sulle vacanze di Pasqua".

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"
Piazza S. Maria Ausiliatrice,15 — 95123 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095363144 E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it
Sito internet: www.nativitadelsignor.it Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita